

VI 389

Villa Brazzoduro, Pojana, Arnaldi, Prosdocimi

Comune: Noventa Vicentina

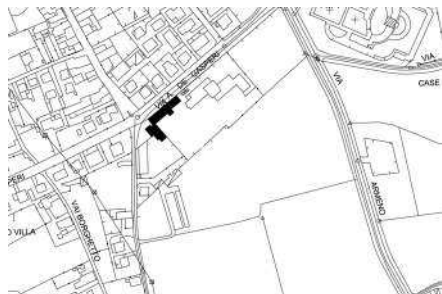
Frazione: Noventa Vicentina

Via Alcide De Gasperi, 7

Irvv 00001505

Ctr 146 SE

Dati catastali: F. 9, M. 2



Posta al limite meridionale del centro abitato, lungo una larga strada di traffico, la villa è formata da un corpo rettangolare a due piani più mezzanino, che si allunga da nord-est a sud-ovest, cui è accostato, in posizione leggermente arretrata, all'estremità meridionale, un piccolo oratorio.

La facciata principale, verso la strada, è tripartita. Il settore mediano, coronato da un timpano con acroteri ai vertici, è articolato, al piano nobile, da quattro lesene ioniche che poggiano sui pilastri bugnati del piano terra; fra le lesene si aprono tre finestre, centinata la centrale, rettan-

golari le due laterali con altre quadrate soprastanti, collegate da un balcone balastrato, sporgente su mensole in pietra. Le due lunghe ali laterali sono scandite dalla successione delle finestre, allineate su tre assi per lato, rettangolari con cornice in pietra e cimasa al piano terra, balastrate e a spigolo vivo al primo piano, quadrate nel sottotetto.

La facciata sud-orientale, verso la campagna, è caratterizzata dall'oggetto centrale del corpo che contiene il vano scale: al piano terra quattro colonne doriche reggono il pianerottolo interno, il-



luminato da una serliana e concluso da un timpano triangolare con cornici lineari.

L'interno è diviso in due parti da una sala di ingresso a doppia altezza che introduce alle scale collocate sul fondo e su cui si affaccia un ballatoio in legno decorato a stucco. La parte occidentale del palazzo mantiene le forme cinquecentesche con, al piano terra, una sala con volta a botte lunettata oggi suddivisa in vari ambienti.

Verso ovest c'è l'oratorio settecentesco, rivolto alla strada; questo è appoggiato a un basamento in pietra su cui si elevano lesene tuscaniche che inquadrano la porta di ingresso con frontoncino curvo e un'iscrizione e reggono un timpano triangolare dalla cornice lineare sormontata da tre statue. All'interno, un altare con marmi policromi contiene la statua dell'*Immacolata*, cui l'oratorio è dedicato, attribuita a Filippo Parodi.

L'aspetto attuale del complesso deriva da un importante rinnovamento degli anni quaranta del Settecento, quando la proprietà passò dai Pojana, che a loro volta l'avevano avuta dai Brazzoduro, agli Arnaldi. Dell'edificio precedente, cinquecentesco, si sono conservati i muri perimetrali e le finestre al piano terra, tutte uguali. Sul lato ovest del giardino è ancora visibile una vera da pozzo gotica che porterebbe al Quattrocento la prima edificazione. Del 1743 è anche l'oratorio, costruito su uno preesistente, ma dal diverso orientamento, risalente almeno al XVI secolo.

Cevese (1971) ritiene che la cappella e lo scalone siano stati realizzati da un architetto più colto di quello che ristrutturò la villa, e propone l'ambiente padovano di Girolamo Frigimelica.

L'edificio è oggi sede di una casa di riposo e nel 1976 è stata aggiunta verso est una nuova ala per adeguarlo alle nuove esigenze.

Pianta del piano terra (Cevese 1971)
Cappella gentilizia (B.S.)

